

L'omaggio della città al filosofo Severino

BRESCIA. Clima di festa ieri in Palazzo Loggia, alla presenza del sindaco, per l'omaggio ad Emanuele Severino. L'incontro è servito anche per presentare l'Associazione di studi che porterà il nome del filosofo. **A PAGINA 42**



In Loggia l'incontro in onore del filosofo

Severino: «Con Brescia un'amicizia discreta e profondissima»

Nicola Rocchi

BRESCIA. La festa di compleanno per celebrare il legame duraturo, «profondissimo e discreto», tra Emanuele Severino e Brescia, sua città natale, è stata celebrata ieri a palazzo Loggia con la presentazione dell'«Associazione di studi Emanuele Severino» (Ases), alla quale il Comune ha offerto una sede provvisoria in Santa Giulia, nell'attesa di trovare uno spazio più funzionale.

Il filosofo. Il filosofo ha compiuto 88 anni, e ieri ha accolto con gratitudine e simpatia i discorsi pronunciati in suo onore dai fondatori dell'Associazione: «L'affetto è totalmente ricambiato - ha detto dopo il taglio della torta -. E ascoltandovi, ho imparato di me molte cose che non sapevo...».

Difficile da credere, ma di certo nell'incontro coordinato da Ines Testoni - vicepresidente dell'Ases con la figlia di Severino, Anna Ludovica - è emerso il quadro assai ricco dei fili che hanno legato il professore alla nostra città. Qui, nel 1958, l'editrice La Scuola pubblicò «La struttura originaria», un testo fondamentale: «A partire da quel libro - ha detto Vincenzo Milanese, rettore emerito dell'Università di Padova e presidente dell'Ases - si è aperta una scena di pensiero che ha interrogato la contemporaneità mettendo in dubbio ciò che pare ovvio, che la tecnologia sia la forma di sapere

che ci dà la salvezza». Un pensiero «capace di pensare insieme la verità e il proprio tempo».

Severino ha riservato a Brescia la stessa apertura mentale. Il sindaco **Emilio Del Bono** ne ha lodato la generosità: «Non si è mai sottratto a momenti di incontro, dicendo sempre il suo punto di vista anche in momenti drammatici, come i giorni della strage di piazza Loggia». Le riflessioni di Severino su quell'evento, riproposte di recente da Morcelliana, sono un esempio nitido - lo ha sottolineato Claudio



Peso: 1-3%,42-47%

Bragaglio, della Nuova Libreria Rinascita - di come il filosofo abbia sempre ragionato sulla città, «sulle sue vicende politiche, economiche, religiose, leggendole in un orizzonte non localistico, ma esteso a ciò che avviene nel mondo».

Bragaglio ha ricordato i molti incontri pubblici ai quali il filosofo ha partecipato o che ha contribuito a organizzare, e il dialogo protrattosi nel tempo con Giovanni Bazoli e Mino Martinazzoli. Paolo Barbieri, direttore della rivista QuiLibri, ha ripercorso i frammenti di ricordi bresciani disseminati da Severino nell'autobiografia «Il mio ricordo degli eterni». Tra essi, la profonda relazione con Bruno Boni, sulla quale il sen. Paolo Corsini - che sta lavorando alla biografia del «sindaco

per sempre» - ha aperto uno spiraglio di grande interesse.

Boni - ha riferito Corsini - iniziò a interessarsi a Severino dopo la pubblicazione de «La struttura originaria»: in una lettera che gli scrisse allora, ragiona sul suo pensiero, capace di guardare tutta la metafisica occidentale «da un luogo ad essa esterno». Dal dialogo filosofico sarebbe scaturita «un'amicizia intensa, un rapporto colloquiale capace di superare le differenze reciproche».

Voci. Altre testimonianze sono venute da Italo Sciuto e Graziano Valent. Questi ha ricordato l'amicizia tra il filosofo e il fra-

tello Italo, che contribuì a far conoscere «questo pensiero nuovo». Un pensiero che l'Associazione nata in suo nome dovrà ora ripercorrere: «Non per divulgarlo - ha detto Milanesi - ma per far capire alla società cosa significa condividerlo sul piano esistenziale». //

Presentata la nuova Associazione di Studi che porta il nome del «maestro»

La lunga frequentazione con Bruno Boni, il testo scritto dopo la strage e i tanti incontri pubblici in città



Applaudito. Festa in Loggia per il filosofo Severino; dietro, il sindaco



L'incontro. Il pubblico ieri in Vanvitelliano // PH. REPORTER FAVRETTO



Peso: 1-3%,42-47%